

sono con essi d'accordo; ma nello stato in cui è la discussione non credo espediente il ritornare indirettamente sopra un articolo già votato, nè credo facile, anche dandone incarico alla Commissione, di poter fare che i concessionari consentano a stabilire un novello articolo, il quale li leghebbe in un modo molto al di là di quello che è legale e regolare. Parmi che questa sia veramente una perdita di tempo, poichè io chiaramente veggo non esservi il pericolo che altri crede trovarvi; per conseguenza pregherei la Camera a voler approvare l'articolo senza ulteriore discettazione.

CONTI, relatore. Domando la parola per uno schiarimento. Debbo dichiarare alla Camera che la maggioranza della Commissione accetta l'invio dell'articolo 26 che è stato proposto dall'onorevole Ricci, e ciò a fine di togliere lunghe discussioni legali, le quali si potranno fare meglio nel seno della Commissione colla probabilità che il concessionario possa accettarne il risultato compreso ed espresso nel nuovo articolo.

PRESIDENTE. Do lettura dell'articolo come è proposto dall'onorevole Ricci:

« Oltre la risoluzione del contratto nel caso contemplato dall'articolo 24, la società sarà tenuta all'indennizzo di tutti i danni che per questo fatto possano derivare allo Stato, ed a cautela potrà il Governo senza autorità di giustizia procedere immediatamente al sequestro di tutto il materiale. »

RICCI GIOVANNI. Domando la parola solo per pregare l'onorevole ministro di dire se lo accetta o no.

DEPRETIS, ministro dei lavori pubblici. Ho già dichiarato alla Camera che, se la discussione continua, non ho difficoltà alcuna di accettare il rinvio; intendiamoci bene, non accetto l'articolo, accetto il rinvio.

Non vi ho nessuna difficoltà, sebbene non abbia mutato opinione sulla questione; imperocchè (mi permetta la Camera) quando penso che col capitolato, con cui si fa questa concessione a questa compagnia, si comincia a stabilire una anticipazione di un milione e ottocento mila lire da restituirsi in molti anni, che quest'anticipazione dà il diritto alla pignorazione di una parte di materiale corrispondente, che inoltre questa compagnia riceve annualmente una sovvenzione di un milione e 500 mila lire dallo Stato, io dico: venga pure questo caso in cui la compagnia, contravvenendo alla legge, faccia cessione ad altri del suo contratto. Quali sono le armi che ha in mano lo Stato? Le armi sono queste: prima di tutto il sequestro del materiale fino a concorrenza delle somme non ancora restituite, poi la cessazione del sussidio, poi, a mio avviso (e in questo dissentito forse da alcuni dei preopinanti), il Governo ha il diritto di azionare la società per l'indennizzo dei danni. Se poi questo caso avvenisse in circostanze straordinarie, quando ci fosse la guerra, allora evidentemente, a termini della stessa convenzione, il Governo ha diritto d'impadronirsi del materiale della società.

Con tutte queste cautele io credo che non ci sia il pericolo temuto dall'onorevole Ricci, perchè, se le cose, come ha fatto osservare l'onorevole Peruzzi, fossero in tale condizione per cui una compagnia potesse fare questi servizi senza il sussidio di un milione e mezzo che dà lo Stato, è certo che questi servizi lo Stato potrebbe procacciarseli esso stesso con assai minor sacrificio.

Fatte queste osservazioni, io dichiaro che non mi oppongo al rinvio, perchè sono così animato dal desiderio di veder approvata questa convenzione, che un piccolo sacrificio anche d'un po' d'amor proprio che doversi sopportare, io sono dispostissimo ad assoggettarvi, e a rinnovare non una, ma dieci volte i tentativi, affinchè questa convenzione riesca al

suo termine e si venga a procurare con essa un vero ed effettivo beneficio allo Stato.

RICCI GIOVANNI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Vi sono altri oratori iscritti prima di lei.

RICCI GIOVANNI. Parlerei sul rinvio.

PRESIDENTE. Mi pare che la Camera è d'accordo di rinviare l'articolo alla Commissione; ma se la discussione deve durare, la parola spetta a chi è primo iscritto, cioè al deputato Michelini.

MICHELINI. Io voleva parlare a favore del rinvio, ma siccome mi pare che questo non è contrastato, io rinunzio alla parola.

PRESIDENTE. La parola spetta al deputato Peruzzi.

PERUZZI. Io non mi oppongo al rinvio; soltanto voleva osservare che, come giustissimamente avvertiva l'onorevole Valerio, nella convenzione Accossato è stato tolto il secondo capoverso dell'articolo 24; siccome la convenzione Accossato è posteriore alla convenzione Rubattino, può essere che la cosa fosse combinata in quel senso e che non siasi tolto di qua per mera dimenticanza. Ora io credo che, togliendo quel secondo paragrafo, cosa alla quale, credo, il signor Rubattino non avrà difficoltà di acconsentire, ogni questione sarebbe appianata.

Del resto vedrà la Commissione quello che meglio convenga di fare, per riferirne.

PRESIDENTE. La parola spetta al deputato Mosca.

MOSCA. Io rinunzio alla parola. Voleva sostenere la questione dal punto di vista legale, ma dal momento che l'onorevole Lacaita si è espresso in termini che corrispondono alla mia idea, non ho nulla ad aggiungere.

PRESIDENTE. La parola spetta al deputato Castagnola.

CASTAGNOLA. Anch'io vi rinunzio.

PRESIDENTE. La parola spetta al deputato Ricci.

RICCI GIOVANNI. Io aderisco pienamente al rinvio, perchè sono certo che la società è in buona fede ed accetterà la condizione; ma qualora fosse in mala fede, respingendo la proposta, io voterò contro la legge.

PRESIDENTE. Se non vi sono altre osservazioni, questo articolo è inviato alla Commissione; quindi si riprende la discussione dell'articolo 1 del contratto, al quale si riferisce il votato quaderno di oneri.

« ART. 1. Il signor Raffaele Rubattino si obbliga ad eseguire per quindici anni il servizio postale tra la Penisola italiana, l'isola di Sardegna, l'arcipelago toscano e Marsiglia... »

Marsiglia, dev'essere tolto.

CONTI, relatore. Precisamente.

PRESIDENTE. «... sotto l'esatta osservanza delle condizioni contenute nel quaderno d'oneri annesso alla presente convenzione.

« La sovvenzione che il Governo accorda per questi servizi è fissata a lire ventuna per lega marina percorsa in ogni viaggio di andata e ritorno. »

(La Camera approva.)

« ART. 2. Per agevolare la società Rubattino nell'acquisto del materiale occorrente all'intero esercizio delle linee di navigazione stabilite nell'annesso quaderno d'oneri, il Governo le farà un'anticipazione di 1,800,000 lire, pagabili, dopo l'approvazione per legge della presente convenzione, in sei rate di 300,000 lire. Ciascuna di queste sei rate sarà pagata alla società dopo il collaudo di ciascuno dei sei nuovi piroscafi che essa deve acquistare secondo le norme indicate nel quaderno d'oneri annesso alla presente convenzione, e che dovrà possedere prima del settembre dell'anno 1862.

« Qualora la società Rubattino non avesse in pronto i sud-